

ENUNCIATO L'ARGOMENTO ISCRITTO AL N. 4 DELL'ODG IL PRESIDENTE METTE IN APPROVAZIONE LA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

RILEVATO che la Conferenza dei Sindaci del Casentino ha individuato nella costituzione di una società a capitale interamente pubblico alla quale affidare "in house" il servizio gestione rifiuti, la strategia primaria per creare l'opportunità di mantenimento del servizio nella vallata casentinese anche successivamente all'approvazione del Piano Industriale di Ambito;

RICHIAMATA la deliberazione consiliare n.35 del 06/04/2005, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava lo statuto ed atto costitutivo della Società "Casentino Servizi srl" da realizzarsi tra tutti i Comuni del comprensorio e della Comunità Montana;

CONSIDERATO in questa sede necessario:

- prendere atto dell'accordo di programma allegato "A", sottoscritto tra tutti i Sindaci del Casentino ed il Presidente della Comunità Montana in data 07.04.06 e pubblicato nel BURT regionale il 17.05.2006, a mezzo del quale vengono distribuite in modo differente le quote societarie già deliberate con l'atto di cui sopra prevedendo che i Comuni casentinesi ripartiscano l'80,50% delle quote ed il rimanente 19,50% sia assegnato alla Comunità Montana del Casentino, in virtù di quanto i medesimi Enti hanno contribuito alla formazione del patrimonio attuale del servizio ambiente;
- di confermare la delega alla Comunità Montana del Casentino a gestire il servizio rifiuti in area "Casentino" secondo quanto previsto nell'accordo di programma, approvando le modifiche al testo della convenzione di disciplina dei rapporti con la Comunità Montana del Casentino, approvata con la deliberazione consiliare n.77 del 15/09/1998, e sottoscritta data 3 giugno 1996 e successivamente modificata con atto del 17 novembre 1998, allegato "B" al presente atto;
- approvare che la relativa tabella contenuta nell'accordo di Programma citato, dalla quale si desume che il Comune di Bibbiena risulta avere contribuito alla formazione del patrimonio attuale nella percentuale del 19,68% che sarà riconosciuta quale partecipazione;
- modificare, conseguentemente alla firma dell'accordo di programma ed alle nuove disposizioni legislative sulle società in "house", i contenuti dello statuto e dell'atto costitutivo già approvati con atto soprarichiamato ponendo per la nuova approvazione i testi corretti rispettivamente allegati al presente atto alla lettera "C" e "D";
- autorizzare il Responsabile del Servizio alla sottoscrizione degli atti soprarichiamati, ai sensi dell'art.107 comma 3) lett.c) del D.Lgs.n.267/2000;

ACCERTATO che in fase d'istruttoria sono stati rilasciati i pareri di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente dai Responsabili dei servizi interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art.49, comma 1, del D.lgs.267/2000, pareri allegati;

PROPONE DI DELIBERARE

- prendere atto dell'accordo di programma allegato "A", sottoscritto tra tutti i Sindaci del Casentino ed il Presidente della Comunità Montana in data 07.04.06 e pubblicato nel BURT regionale il 17.05.2006, a mezzo del quale vengono distribuite in modo differente le quote societarie già deliberate con l'atto di cui sopra prevedendo che i Comuni casentinesi ripartiscano l'80,50% delle quote ed il rimanente 19,50% sia assegnato alla Comunità Montana del Casentino, in virtù di quanto i medesimi Enti hanno contribuito alla formazione del patrimonio attuale del servizio ambiente;
- di confermare la delega alla Comunità Montana del Casentino a gestire il servizio rifiuti in area "Casentino" secondo quanto previsto nell'accordo di programma, approvando le modifiche al testo della convenzione di disciplina dei rapporti con la Comunità Montana del Casentino, approvata con la deliberazione consiliare n. 77 del 15/09/1998 e sottoscritta con atto del 18 novembre 1998, allegato "B" al presente atto;

- approvare che la relativa tabella contenuta nell'accordo di Programma citato, dalla quale si desume che il Comune di Bibbiena risulta avere contribuito alla formazione del patrimonio attuale nella percentuale del 19,68% che sarà riconosciuta quale partecipazione;
- modificare, conseguentemente alla firma dell'accordo di programma ed alle nuove disposizioni legislative sulle società in "house", i contenuti dello statuto e dell'atto costitutivo già approvati con atto soprarichiamato ponendo per la nuova approvazione i testi corretti rispettivamente allegati al presente atto alla lettera "C" e "D";
- Di richiedere in sede di 1^ modifica dello Statuto della Società Casentino Servizi srl le seguenti integrazioni:

Art.8

Nel Consiglio di Amministrazione della Società "Casentino Servizi", il Consigliere non può essere dello stesso Comune del Presidente.

Art.24/Bis comma 2

Dopo... Ente delegato al controllo inserire" e agli Enti locali, il Bilancio di esercizio nonché una relazione semestrale sull'andamento del bilancio."

- Di stabilire che ai dipendenti adibiti al servizio che saranno trasferiti alla costituenda Società dovrà essere data la possibilità di trasferirsi per mobilità, su loro richiesta alla Comunità Montana e/o ai Comuni della Vallata, nel rispetto dei posti disponibili.
- Di autorizzare il Responsabile del servizio ai sensi dell'art.107 comma 3) lett.c) del D.Lgs.n.267/2000 a sottoscrivere la nuova convenzione in rappresentanza dell'Ente nonché a provvedere ad ogni adempimento inerente e conseguente la presente deliberazione, autorizzando a procedere ed eventuali rettifiche non sostanziali, aggiunte e correzioni dovute a possibili errori, inesattezze ed omissioni contenute nello schema approvato.

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

CON VOTI:

PRESENTI: N. 14

ASTENUTI: N. 1 (Vigiani Indipendente Gruppo PDCI con le seguenti motivazioni: pur riaffermando la legittimità e l'opportunità per il nostro territorio della costituzione della Società, la nuova proposta pone il problema dell'esautoramento del Consiglio Comunale e pare in contraddizione con l'art. 46 comma 5 dello Statuto comunale di Bibbiena in particolar modo per quanto concerne le modifiche all'oggetto sociale che, secondo lo Statuto del Comune stesso, devono essere fatte dal Consiglio Comunale e non da altro Ente e ciò deve essere specificato nell'atto costitutivo della Società)

VOTANTI: N. 14

FAVOREVOLI N. 12

CONTRARI N. 1 (Vitelozzi Gruppo Forza Italia)

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

IL CONSIGLIO COMUNALE, INOLTRE, DATA L'URGENZA

CON VOTI:

PRESENTI: N. 14

ASTENUTI N. 1 (Vigiani Indipendente Gruppo PDCI)

VOTANTI: N. 14

FAVOREVOLI N. 12

CONTRARI N. 1 (Vitelozzi Gruppo Forza Italia)

Dichiara il presente atto immediatamente eseguibile



COMUNE di BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

Servizio: TRIBUTI

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' "CASENTINO SERVIZI S.R.L." E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere: **FAVOREVOLE**.

Bibbiena, 28/06/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rag. Moretti Donatella

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del servizio Finanziario, preso atto che la sopra indicata proposta di deliberazione comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere: **FAVOREVOLE**.

VEDI PARERE SEPARATO

Bibbiena,

7/7/2006

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA



COMUNE di BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

Servizio finanziario

OGGETTO

“costituzione della società Casentino Servizi s.r.l. e conseguenti determinazioni”

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del servizio Finanziario, preso atto che la sopra indicata proposta di deliberazione comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del D.Lgs.267/2000, per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere **FAVOREVOLE**

Si prende atto della decisione assunta in sede di conferenza dei sindaci e formalizzata nell'accordo di programma del 7 aprile 2006 della quantificazione della partecipazione al 19,68% da parte del Comune nel capitale sociale della costituenda società “Casentino servizi s.r.l.”.

Si prende altresì atto che lo schema di convenzione tra i Comuni e la CMC per la gestione associata del servizio prevede all'art.7 che la quota a carico del Comune di Bibbiena per la copertura del costo annuale ammonti al 30,11%.

Qualora in sede di invio del budget annuale previsionale di finanziamento dei servizi delegati che la CMC è tenuta ad inviare ai Comuni almeno 60 giorni prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione fossero previste spese di investimento, tali spese dovranno essere ripartite non sulla base della percentuale di partecipazione ai costi di “esercizio” annui (30,11%) ma sulla base alla quota di possesso del capitale sociale della società (19,68), proprio perché tali eventuali investimenti andranno ad incrementare il patrimonio di detta società.

Circa poi la copertura contabile delle spese per la gestione del servizio dei prossimi anni ad essa sarà fatto fronte con le risorse che saranno stanziare nei relativi bilanci di previsione; qualora le spese risultassero superiori a quelle previste nel bilancio pluriennale 2006/2008, sarà cura dell'amministrazione finanziare le maggiori spese mediante riduzione di altre spese o incremento di entrate, anche non necessariamente collegate alla gestione del servizio rifiuti.

Bibbiena 07/07/2006

Il responsabile del servizio finanziario
(dr.Marco Bergamaschi)

Punto 4 CC 13/07/06: COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ "CASENTINO SERVIZI" SRL E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI

Presidente: "Prima di passare la parola al Sindaco che è il relatore di questa delibera io vorrei come presidente di questa assemblea che ha fra le sue prerogative e i suoi compiti anche quello di tutelare la dignità del ruolo ed assicurare l'esercizio delle funzioni al Consiglio attribuite dalla legge e dallo statuto, di sottolineare alcuni aspetti importanti relativamente ai rapporti fra gli organi del comune, ai rapporti con gli altri enti e al ruolo del consiglio e dei consiglieri ma per un motivo molto semplice perché questa delibera da l'opportunità di affrontare alcune questioni. Intanto concordo pienamente con il sindaco quando ha detto a questo consiglio in un'altra occasione noi non siamo amici, non siamo niente, ma io dico che nonostante questo, visto che siamo qui dovremo trovare un modo per lavorare nel rispetto dei rispettivi ruoli. Allora da quali basi possiamo partire, quale può essere lo strumento o gli strumenti ai quali fare riferimento. A parte la legge noi abbiamo anche lo statuto approvato dal consiglio comunale, pubblicato nel BURT, una norma che l'amministrazione comunale di Bibbiena si è data e che può rendere più agevole i rapporti istituzionali. È uno strumento ritengo di democrazia ma che per realizzare questa ci vuole soprattutto rispetto e francamente per il consiglio non c'è stato tantissimo rispetto quando il sindaco, che fra poco illustrerà la delibera ci dirà anche che dovremo ratificare un accordo di programma e dunque questo accordo di programma, perché nel nostro statuto – ho parlato di rispetto – perché nel nostro statuto c'è scritto chiaramente che il sindaco prima di sottoscrivere accordi di programma avrebbe dovuto acquisire la preventiva deliberazione favorevole del consiglio comunale. Ora se ciò fosse avvenuto il consiglio avrebbe avuto modo e tempo per dare gli indirizzi circa il ruolo che intendeva mantenere in questa vicenda, così invece abbiamo dovuto valutare in pochissimo tempo e c'è poca possibilità anche di esprimere i propri punti di vista e di cambiare qualcosa perché ci viene detto che è stato sottoposto all'approvazione di altri comuni e della comunità montana stessa. Questo penso che sia un limite alla democrazia nel senso che non si può produrre nessun effetto praticamente rispetto a questo atto. Si badi bene che non è nel merito della costituzione della società che entro per la quale io avevo già espresso il mio consenso nel 2005 ma sui cambiamenti che si propongono e che tolgono le proprie competenze ai consigli. Infatti con questo atto almeno per quello che ho potuto comprendere la comunità montana non solo chiede la conferma della delega che ha già per la raccolta dei rifiuti, lo stoccaggio ecc, per la cui gestione si avvarrà della costituenda società casentino servizi, ma chiede la funzione di controllo, parla di controllo analogo e il controllo praticamente da questi atti che noi abbiamo visto poi vedo c'è anche il tecnico della comunità montana, da questi atti il consiglio comunale non compare mai viene completamente estromesso e tra l'altro vorrei precisare anche un'altra cosa. Parlando con alcuni colleghi della stessa maggioranza c'è la sensazione che se io rilevo questi problemi è come voler andare contro la comunità montana, il non volerne riconoscere il ruolo e non è assolutamente così, non è questo che io intendo. Qui si tratta non di riconoscere la comunità montana e riconoscergli un ruolo ma di veder riconoscere e di mantenere un ruolo anche al consiglio comunale perché agire solo ed esclusivamente con quello che è stato detto vuol dire togliere alcun ruolo al consiglio comunale e questo, siccome è stato detto, non mi sembra siccome nel regolamento c'è scritto che il presidente dovrebbe comunque garantirne la dignità e il ruolo del consiglio, io ci provo poi ogni consigliere potrà fare le sue scelte liberamente. Quindi, per quanto riguarda gli atti, vorrei dire che viene tra le altre cose, tutto passa dalla conferenza dei sindaci e ripeto non viene mai detto praticamente non ripassa niente dal consiglio comunale. Un altro aspetto che io faccio rilevare poi il sindaco farà le sue valutazioni chiaramente, abbiamo qui il segretario che farà le sue, che il nostro statuto comunale ci dice che le modifiche dell'oggetto sociale devono essere approvate dal consiglio comunale e deve essere questo fatto, riportato nello statuto della società che si va a costituire invece nello statuto che dovremo andare ad approvare stasera ci dice che relativamente a questi punti sarà, potrà farlo l'assemblea della società previo il parere dell'ente delegato al controllo analogo che in questo caso è la comunità montana. Prima di passare la parola al sindaco, semplicemente, io volevo come

presidente del consiglio semplicemente esprimere queste mie perplessità che ora ho concluso. La parola al sindaco.”

Sindaco: “Io potrei dire, questo intervento prima dell’introduzione mi sembra improprio perché ritengo era giusto laddove ci sono delle cose che non sono conformi o altre cose. In questo caso qui ancora non si è parlato di niente e quindi di conseguenza entrare subito in merito accelerare quelle che sono le cose che ancora non si è detto quindi rimane anche difficile capire un attimo come ci possiamo comportare per questo. Io devo dire una cosa che non c’è illegittimità negli atti che abbiamo portato avanti perché se vi ricordate nel 2005 e precisamente con delibera 31 noi abbiamo approvato e dato indirizzi al sindaco affinché possa svolgere l’attività che hanno definito all’interno del consiglio fatto il 6 di aprile del 2005 in cui vi posso dire anche le votazioni abbiamo votato tutti favorevoli all’infuori di tre persone, Bondoni Checcacci e Vitellozzi. Qui noi abbiamo preso in atto, infatti il consiglio era legato a questa adesione del comune alla società casentino servizi srl approvazione statuto, e atto costitutivo e autorizzazione al sindaco. Quindi l’autorizzazione al sindaco vuol dire che il sindaco dopo questo indirizzo di andare a comporre una società a capitale prevalentemente pubblico cioè che doveva portare al completamento nel casentino di una società per i servizi di raccolta, smaltimento, spazzinaggio dei rifiuti e quindi di conseguenza dietro a questo l’atto che è stato fatto successivamente e quindi l’accordo di programma è in sintonia con quello che noi abbiamo riportato nella delibera quindi si è dato mandato al sindaco di svolgere queste cose qui. Oggi ritorniamo in consiglio perché dobbiamo cambiare alcune cose che abbiamo sottoscritto tutti in questo primo atto, andiamo a cambiare quindi siamo in consiglio, dove o approviamo o non approviamo ma però portiamo in consiglio quelle che sono le variazioni a quella delibera che era atto costitutivo, autorizzazione al sindaco, statuto e altro. Quindi di conseguenza non c’è stata illegittimità delle cose che abbiamo fatto anzi abbiamo messo in sintonia. Per quanto poi si va a vedere all’interno della società, dovremo poi riconoscere che questa è una società a tutti gli effetti, una srl, una società di capitali, in questo caso qui di capitali prettamente pubblici che è gestita in modo particolare dagli enti locali del Casentino, 11 comuni più la comunità montana 12 che hanno le quote ripartite in funzione ai trasferimenti che sono avvenuti negli anni passati e quindi ognuno ha una partecipata. Naturalmente voi conoscete che le società hanno un proprio statuto, hanno un proprio sistema di gestione. È vero, quando noi dobbiamo cambiare lo statuto della società, è evidente che dobbiamo prendere, da quelli che sono i partecipanti, l’indirizzo da dove veniamo perché ogni comune, ogni sindaco o suo rappresentante all’interno della società, dovrà ritornare all’interno del proprio consiglio e avere il consenso a rappresentare nella società il volere di quel consiglio. Non è detto che quello che nasce all’interno del consiglio venga poi approvato perché approva la nuova sistema il consiglio di amministrazione cioè tutti i soci che partecipano alla società sono loro che determinano le modifiche, le cose questo questo e quest’altro a quote riportate della società e quindi di conseguenza noi non siamo esautorati a non partecipare. Diciamo che noi partecipiamo, decidiamo cosa noi vogliamo portare avanti, andiamo nella società, la società noi la abbiamo un capitale del 19,8% se non vado errato, 19,68% ecco noi abbiamo quella quota lì vuol dire che le altre quote che cambiano la situazione che dicono no, noi non siamo d’accordo a quello che dice Bibbiena, la maggioranza delle quote ce le hanno gli altri e si va a modificare le cose secondo le regole della maggioranza e non si fa secondo le persone. Per quanto diceva Vigiani dello statuto nostro è giusto che la dove noi avessimo una società prettamente per il comune di Bibbiena da noi partecipata e da noi controllata dovremmo svolgere quel ruolo lì perché saremmo gli unici soggetti a tenere quelle che sono le quote della società. In questo caso qui anche noi partecipiamo nella nostra società di servizi casentino, partecipiamo ma soltanto per le quote a cui siamo riportati e quello che oggi noi portiamo a modifica, è una modifica che è avvenuta dopo la legge di fare delle società in house e dove prevede la legge, c’è l’articolo di legge che stabilisce che ci deve essere un controllore, un soggetto che controlla quello che viene avviato all’interno della società e quindi di conseguenza noi avevamo già individuato il soggetto come fate riferimento a ATO acqua, noi vediamo che ATO acqua abbiamo un soggetto che da gli indirizzi e controlla perché è ATO dove ci

sono tutti i sindaci e svolge l'attività nuove acque dove anche lì dentro c'è una maggioranza pubblica e una partecipazione privata e quindi di conseguenza costituire questa società dove ha un controllo di un'altra che in questo caso viene definita come, si chiama il controllo analogo che è proprio previsto dal testo unico e che da quindi riferimenti sul testo unico come obbligatorio per costruire la società in house a cui affidare senza gara lo svolgimento di servizi pubblici che si affianca e integra ma non sostituisce né sminuisce le prerogative e i poteri e i diritti del comune socio e dei suoi organi perché questo non va a svilire. È soltanto un soggetto di cosa. Ecco quindi noi oggi portiamo quelle variazioni che ci sono perché c'è anche una tabellina che è stata fatta apposta per vedere come cambiano e cosa veniva cambiato. L'amministrazione della società come era stato composta l'altra volta è composta da 5 persone di cui uno è un presidente nominato da parte della comunità montana e altri 4 rappresentanti dei comuni che sono poi ripartiti in funzione alla grandezza, comune di Bibbiena e di Poppi sono nella prima fascia, nella seconda fascia abbiamo Stia e altri e via di seguito così e quindi di conseguenza sono rimaste le cose che avevamo definito l'altra volta. Non è cambiato niente all'infuori di alcune situazioni dove le quote sono cambiate. Le quote erano il 60% ai comuni il 40% alla comunità montana. In questo caso oggi abbiamo ribaltato il sistema siamo all'80% i comuni e al 20% la comunità montana e quindi di conseguenza in quell'ottanta c'è la nostra partecipazione e noi abbiamo il 19 e 68 alla società e poi di seguito. Il capitale sociale che prima era di 300.000 euro è di 1.000.000 di euro quindi si definisce il controllo della società. Gli amministratori sono quelli che avevamo definito l'altra volta e quindi di conseguenza questo. Per quanto detto anche nel nostro statuto la presenza di dover andare, cioè c'è un punto mi sembra nell'articolo 6 non mi ricordo, mi sembra 46 dello statuto nostro, c'è un riferimento dove non è possibile di mettere anche un riferimento anche al nostro statuto però è evidente che il nostro statuto non può incidere anche sullo statuto della società perché lo statuto può incidere nello statuto della società soltanto quello che sono i consiglieri della società e quindi di conseguenza laddove come ho detto prima c'è un cambiamento di genere all'interno dello statuto è evidente che i componenti della società devono avere il parere favorevole che possa permettere di portare poi in consiglio quelli che saranno i cambiamenti da portare avanti quindi ritengo che noi non facciamo altro che adeguare quello che abbiamo approvato nell'aprile del 2005 alle nuove definizioni fatte ultimamente di legge che ci permettono di gestire in forma diretta quella che è la società che andiamo a costruire. Vi ricordo lo scopo per cui si è fatto questo: perché voi sapete che la forma associata è partita già da molto tempo fa e quindi di conseguenza la forma associata ci ha portato a comporre un sistema di raccolta organizzata. È evidente che poi nell'entrare in funzione l'ATO che ancora è nominato ma non è avviato con il piano industriale e altro, quindi fino a quando non viene composto a tutto campo noi possiamo ancora gestire con questa forma associata dopodiché l'entrata in vigore di ATO noi troviamo le condizioni per cui ho passato tutti a ATO o costruiamo una società che può sviluppare e lavorare nel territorio per gli stessi scopi per cui l'avevamo costituito e quindi di conseguenza non perdiamo quello che abbiamo fatto, rimaniamo dentro al settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti nel nostro territorio con la possibilità di risparmi, risparmi che non saranno nelle tariffe ma saranno sugli utili o altre cose che dopo andremo a vedere e quindi di conseguenza è opportuno andare a comporre questa società come abbiamo già scelto a suo tempo e quindi oggi dovremmo confermare anche le migliorie che ci permettono di dare queste risposte che naturalmente è evidente non è che la comunità montana non da più segni di partecipazione o punto di riferimento. È sempre il consiglio della società che è partecipato in modo particolare dai consiglieri del comune che hanno il potere di decidere all'intero mentre il controllo analogo è soltanto un atto che serve per dare forza al controllo di una società partecipata. Quindi questo non va a svilire i punti di riferimento. Io direi un'altra cosa: nel portare avanti questa approvazione chiederei di mettere all'interno della delibera, laddove è possibile, due emendamenti ma due integrazioni da portare nella prima modifica della società casentino servizi. Uno dovrebbe essere legato all'articolo 8 che parla dei diritti dei soci e in modo particolare nell'articolo 8 noi abbiamo il consiglio di amministrazione della società dove si stabilisce il presidente e il consiglio 5 rappresentanti, un presidente, quattro rappresentanti dei comuni a

rotazione dei più grandi e dei più piccoli. Io inserirei questo punto qui: nel consiglio di amministrazione della società "casentino servizi", il consigliere non può essere dello stesso comune del presidente; cosa succede noi abbiamo articolato di 11 consiglieri – no ora è stato messo così veloce poi lo possiamo correggere – cosa succede noi abbiamo 4 rappresentanti dei comuni e un presidente che è nominato dalla comunità montana e che può essere, facciamo un esempio ora, può essere un consigliere di Poppi. Quindi nella scelta fra Poppi e Bibbiena non possiamo scegliere Poppi perché è già rappresentato dal Presidente e quindi chiediamo questa modifica che quando il presidente è nominato nel comune x quel comune x non può esprimere un altro consigliere all'interno ... parla diritto di controllo dei soci, il controllo nei confronti della società da parte degli enti locali, i soci ai sensi dell'articolo 13 comma c del Decreto Legislativo 267 del 2000 avviene attraverso la comunità montana del casentino in forza della delega ad essa riconfermata e dice queste cose qui. Al fine dell'esercizio di controllo di cui al comma precedente gli organi della Casentino Servizi ciascuno per quanto di propria competenza sono tenuti a inviare all'ente delegato il controllo della citata convenzione come sopra descritta, inviare al fine dell'emissione di parere preventivo e obbligatorio al predetto ente delegato al controllo il bilancio di esercizio. Ecco io qui avrei messo un'integrazione quando si parla di mandare all'ente delegato al controllo inserire anche e agli enti locali, il bilancio di esercizio nonché una relazione semestrale sull'andamento del bilancio. Quindi non soltanto al soggetto di controllo ma anche agli enti. È vero che il rappresentante del comune di Bibbiena siede nel consiglio di amministrazione che approva il bilancio e quindi di conseguenza bene o male noi avremmo ugualmente da parte del nostro rappresentante un riferimento perché noi siamo una parte importante che siamo il più alto quote che ci sono e quindi di conseguenza avremmo anche noi da dire all'interno del consiglio di amministrazione." **Varraud (Gruppo Svolta per il Casentino):** "Chiedo scusa nel consiglio?" **Sindaco:** "No scusa, no nel consiglio nell'assemblea. Noi abbiamo sia la quota per poter parlare che per approvare"

Nassini: (Gruppo SDI) "Io voglio ringraziare la presidente del consiglio che rispetto a questo problema ha messo tutta una serie di considerazioni in una lettera per iscritto che ci ha permesso di riflettere in lungo e in largo. Io già nella riunione dei capigruppo avevo sollevato delle perplessità su una serie di aspetti che stasera dopo l'intervento del sindaco trovo in gran parte hanno avuto una risposta positiva rispetto al ruolo dei consiglieri e quindi da definire quella formulazione che dicevi vincolante prima della riunione della conferenza dei sindaci però perché diventa, a quel punto, la posizione del consiglio comunale che prenderà diventa vincolante per il rappresentante della conferenza dei sindaci prevista come contributo importante. Così come trova una risposta positiva il ruolo del rappresentante del comune di Bibbiena dove ha una rappresentatività si tende a valorizzare il ruolo del comune di Bibbiena che in realtà così come era formulato era veramente messo alla pari del più piccolo comune del Casentino e questo non mi sembrava giusto che viene ripreso, è stato ripreso dal sindaco nel suo intervento. Io aggiungerei anche al discorso di portare a regime la durata nel senso che questi componenti il consiglio di amministrazione che stanno in carica tre anni, due anni ma almeno una legislatura credo il minimo di funzionalità, perché io non trovo funzionale che questi componenti del consiglio di amministrazione stiano lì due anni e mezzo e non cinque. Io non capisco perché nel momento in cui cominciano a produrre veramente, perché questa è la realtà delle cose, i contributi in termini positivi lasciano il passo agli altri. Io lo trovo una scelta negativa e rispetto a questo io inserirei di lavorare, certamente non è vincolante perché noi siamo il più grosso comune però non siamo la maggioranza assoluta però come mandato al consiglio comunale di Bibbiena di portare la durata da tre anni a cinque. L'altro pezzo però voglio la risposta dal segretario che è un uomo di legge, noi rispetto a queste formulazioni, rispetto a quello che votiamo nella convenzione, rispetto al nostro statuto, è tutto regolare? Siamo in linea o dobbiamo modificare qualcosa? Perché se dobbiamo modificare qualcosa la modifichiamo a tutela di tutti, a tutela della trasparenza, della correttezza, a tutela di tutto e tutti. Se le cose non sono chiare. A me da garanzia una formulazione da allegare a una delibera o quant'altro da parte del segretario comunale."

Vitellozzi (Gruppo Forza Italia): “Io chiedevo solo una cosa se era possibile, da parte del nostro gruppo, poter rinviare questo punto perché non avendolo potuto studiare, non si è letto nulla per lo meno io, perché dato che ero già contrario nel 2005 e trovo parecchio giusto quello che ha detto la Vigiani, insomma se fosse possibile chiedo di rimandarlo al prossimo consiglio.”

Norcini (Gruppo DS): “Mi ritrovo in quello che ha detto Nassini due minuti fa cioè evidentemente il segretario dovrà darci un pochino lumi perché a me mi girerebbe le scatole dover votare qualcosa stasera e poi dopo venire a capire che è un atto improprio quindi se avessi lumi sarei più tranquillo. Detto questo ripeto che vista l'importanza dell'argomento, visto che oramai noi lo abbiamo approvato, ci sono delle modifiche, ci sono dei chiarimenti che il sindaco ha dato, c'è un impegno a fare in modo che il consiglio comunale di Bibbiena possa con gli strumenti che verranno poi credo che questo atto stasera debba essere approvato perché non vorrei correre il rischio che non so quali sono i tempi, correre il rischio di perdere questo treno perché se perdiamo questo treno qualche problemino in Casentino potrebbe venire. Perché vedete noi abbiamo una macchina abbastanza funzionante in questo campo non so se rimarrebbe funzionante con una modifica gestionale, non ne sono estremamente sicuro quindi se poi abbiamo la forza di mantenere questa gestione, ma questo è un altro paio di maniche, ma fare tutti gli sforzi perché noi potessimo gestire con la nostra azienda, con la nostra società questo servizio credo che porterebbe bene in Casentino perché credo che sia anche questo uno di quegli strumenti che possono servire, quando sicuramente io non ci sarò più ma questo non conta, all'avvenire della nostra vallata di una situazione amministrativa diversa da quella attuale perché possono portare all'ottimizzazione di un comune unico o di due comuni perché io in questi giorni ho anche volato con la mente perché in Casentino sono questi gli strumenti. Quando i cittadini si renderanno conto che nei loro comuni c'è molto poco da gestire e molto da spendere, diranno fermi un attimo perché se gli vai a raccontare ora ai cittadini del Casentino di fare un comune unico quelli ti tirano a labbroni, tutti. Ma se ci vanno sono convinto che dopo una serie di operazioni che portano a gestire in modo comprensoriale le cose diminuendo le spese perché sono convinto che a lungo si diminuiscono le spese, i cittadini capiranno che è il momento di cambiare. Lo capiranno loro e lo diranno loro alle classi politiche di allora che bisogna cambiare e per questo dico che forse non bisogna perdere tempi, avere tutte le garanzie possibili, fare delle delibere che garantiscano il consiglio comunale, avere la garanzia legale da parte del segretario ma poi non perdere ulteriore tempo ecco.”

Assessore Polverini: “Ma io la problematica è sicuramente molto complessa e articolata rispetto anche a quanto è stato espresso per la legittimità però l'intervento del sindaco è sicuramente rassicurante rispetto a queste questioni e sicuramente io credo che da questo punto di vista noi possiamo essere tranquilli perché mi sembra supportato dal parere legale e poi da una relazione fatta dal segretario che possiamo conoscere. Io credo che dobbiamo stare al passo coi tempi perché se pensiamo ai modi di raccolta di 10 anni fa e fossimo rimasti lì, sicuramente saremmo dei disgraziati. Il servizio in forma associata sicuramente oggi da una risposta esauriente in tutti i suoi aspetti. Si può parlare di economicità e questo avremo modo di affrontarlo con i nostri rappresentanti all'interno del consiglio di amministrazione e della società stessa che andiamo a costituire. Noi sicuramente avremo due persone in questo momento e noi o abbiamo fiducia nei nostri consiglieri o sindaco che sia o non ce l'abbiamo. Io credo che sia l'ora veramente di fare questo passo in avanti e di non indugiare più altrimenti ancora una volta perderemo un'occasione. Un'occasione che non darà modo alla società che si andrà a costituire di cominciare ad organizzarsi con metodi gestionali nuovi per affrontare poi il futuro in metodo più adeguato e corretto rispetto a altri che già sono avanti a noi. Quindi da questo punto di vista l'intervento del sindaco in relazione a me garantisce questo aspetto. Ho avuto modo l'altro giorno di leggere per due volte sia quello che era lo statuto sia la convenzione e quindi ripeto io sono favorevole a votare questo documento e aggiungo una cosa rispetto a quello che il sindaco, a quelle due note che ha fatto. Sono a conoscenza in passato

dell'accordo fatto in comunità montana per il personale che lavora lì presso questo servizio. È un accordo che doveva essere probabilmente ratificato anche con le varie amministrazioni comunali. Non lo so se è stato fatto perché è prima, è avvenuto prima che io fossi consigliere di questo comune e quindi secondo me mi sembra sia l'articolo 10 quando parla di personale che sarà tutto comandato per il periodo non definito alla nuova società di servizi e questo è tutto giusto e corretto oggi perché il dipendente rimanga dipendente pubblico e abbia tutte le garanzie che ha oggi. Domani rispetto a un ente gestore che può essere anche privato, non lo sappiamo, io credo che debba essere data a tutti i dipendenti che operano in questo settore a tutte le categorie di dipendenti che operano in questo settore, la possibilità di mettere in atto tutta la mobilità verso gli enti pubblici del nostro comprensorio. Ripeto qualora ci sia la possibilità e l'opportunità in base anche alle figure professionali che svolgono questo servizio. Secondo me è un fatto da mettere in delibera è un fatto da far condividere magari in conferenza dei sindaci, anche agli altri sindaci. È una garanzia per i nostri dipendenti che possono eventualmente avvalersi di questa possibilità.”

Varraud (Gruppo Svoltà per il Casentino): “Ho ascoltato con molta attenzione la discussione come l'altra volta la presentazione molto efficace del sindaco alla conferenza dei capigruppo. Noi ci siamo riuniti, abbiamo spiegato il problema e non neghiamo che permangono tante perplessità soprattutto sul discorso dei controlli, anche se prendiamo atto con favore delle modifiche che sono state approntate forse anche, di questo non sono informato, ma magari ringrazierei la componente socialista che all'interno della giunta si è fatta particolarmente attenta a questo aspetto. Ma quello che volevo dire è anche che il discorso della discrasia col regolamento è stata superata, su questo vorrei essere sicuro e magari sentire un'opinione del segretario e qui mi rifaccio a quanto ha detto Piantini. Non vi nego che vista l'importanza della materia, visto il fatto che vi sono state queste interrogazioni, visto il fatto che esiste il dubbio di legittimità o almeno di una coerenza con il regolamento noi saremo favorevoli a riesaminare il progetto più avanti, nel prossimo consiglio. Sinceramente non so se questo può causare gravi danni. Noi prendiamo atto assolutamente delle raccomandazioni della signora Vigiani. Sono sicuramente delle preoccupazioni che sono anche le nostre e credo che vi sia una necessità come è già stato detto di attenersi ai tempi e forse queste società di servizi integrati sono delle dure necessità perché stare al passo con i tempi vuol dire avere degli organismi snelli capaci di operare e di operare efficacemente. Di conseguenza, facendo un pochino come diceva il vecchio Montanelli, di turarsi il naso saremo anche disposti ad arrivare a un voto positivo perché noi teniamo alla popolazione del Casentino e ci rendiamo conto dell'importanza. Ripeto saremmo più favorevoli se fosse possibile una piccola pausa di ripensamento e di approfondimento ammesso che ciò non determini degli impedimenti o dei ritardi che ci possono togliere dal gioco. Grazie.”

Assessore Piantini: “Chiaramente per coloro che hanno detto che l'intervento del sindaco va bene senza nemmeno aspettare il parere, io ci terrei, aspettare il parere del segretario scritto possibilmente come ha anticipato il nostro capogruppo, devo dire che il ragionamento del Ferri, va accettato fino in fondo come ragionamento operativo, sul piano legale ognuno ha il suo ruolo quindi prima di dare una definizione in toto, il riferimento è anche al collega, vorrei inserirci questo, allegarci questo parere del segretario. Io sono dell'avviso che i servizi comprensoriali devono essere portati avanti quindi le questioni che noi abbiamo sollevato anche in altre sedi non vanno lette come un atteggiamento pregiudiziale nei confronti dei servizi comprensoriali se e quando i servizi comprensoriali, e non scopriamo niente di nuovo perché in diverse occasioni l'abbiamo ripetuto, i servizi comprensoriali portano nel tempo a un'organizzazione migliore, a un rapporto costi benefici condivisibile e a una economicità della gestione. Io non vorrei correre il rischio che con la logica da accettarsi alla quale ha fatto riferimento Norcini nel senso che avviandoci verso un processo che a lungo andare porterà al superamento delle municipalità cosa estremamente difficile perché ci sono retaggi storici che ci impediscono qualche volta condivisione di percorso, non soltanto qui, storici e non è semplice perché questa ambivalenza non si supera nemmeno fra frazione e frazione tanto

facilmente figuriamoci poi fra enti maggiori però è un obiettivo che bisogna porci di arrivare a uno sarà un po' poco due tre comuni del Casentino che dovrebbero portare anche in questo caso a una riduzione della spesa perché con la situazione economica e finanziaria di fronte alla quale i comuni si trovano indipendentemente da chi governa, cari colleghi, perché si sa tutti quanti che si è fatto troppi passi avanti e bisogna stringere la cinghia tant'è che i governi di centro sinistra che mi corrispondono, non è detto che la cinghia possa allargarsi anzi, si ipotizzano finanziarie che andranno a continuare il percorso che era stato intrapreso, male perché era un po' unilaterale cioè non teneva conto di quel senso di solidarietà e di sussidiarietà degli interessi della popolazione e non dico del popolo perché la parola popolo può creare qualche squilibrio. Allora credo che le proposte aggiuntive che ha fatto Ferri in fondo tolgano anche alcuni elementi di preoccupazione che noi avevamo espresso, vanno scritti in delibera perché se non altro rimangono un dato fermo. Va allegato alla delibera il parere del segretario che ci conforta io non so come si esprimerà il segretario che finora non si è espresso e per quanto riguarda il ragionamento che a monte ha fatto il presidente Vigiani, io francamente non lo leggo in termini di contrapposizione perché credo che lo spirito con il quale il problema è stato posto e affrontato e dobbiamo dargli atto che se non altro c'è stato questo impegno a livello di esame di disposizioni di leggi e regolamenti di questioni non così certe, il ragionamento che ha fatto il collega Varraud ma che ha fatto anche il capogruppo DS, credo che lo spirito se vogliamo dargli un senso positivo sennò se in tutti gli interventi, compreso il mio, vogliamo andare a cercare il pelo nell'uovo, sapete quante uova e quanti peli. Allora diamogli questo senso di uova, diamogli questo senso di interpretazione positivo. C'è una tendenza ed è un dato questo qui a svuotare i consigli comunali del loro ruolo. Io sono anche consigliere comunale e questo ruolo voglio tenerlo se non altro in funzione ma credo che è un ragionamento che abbiamo affrontato diverse volte poi tradurlo in versi diventa difficile ma il consiglio comunale perché non si limiti a quel ruolo che è depresso, il fatto che ci si limiti ad alzare la mano ma ci sia un contributo fattivo di tutti quanti i consiglieri è nel dare ai consiglieri la possibilità di essere partecipi e protagonisti, partecipi come persone e protagonisti nelle scelte. Allora credo che lo spirito dell'intervento iniziale debba essere letto in questi termini cioè io in fondo in base a uno statuto che abbiamo approvato poi via via ci rendiamo conto di certe pecche che andranno modificate soprattutto se si pongono in contraddizione ma che lo spirito con cui non solo il presidente ma ciascuno di noi bisogna affrontare questi problemi è anche quello di conservare quel ruolo che i consigli comunali hanno, esercitano, anche se lo esercitano in maniera limitata almeno questa parte residua – chiamiamola così – che è ancora assegnata ai comuni di indirizzo rimanga e quindi anche nei confronti di persona che da tanto tempo fa politica come può essere Renato Nassini e non dico il sottoscritto perché di lui bisogna parlare, l'aver letto i consigli comunali che una volta erano veramente in grado di decidere di porre i problemi e trovarsi oggi di fronte a un ruolo limitante esalta poco. Le difficoltà che incontriamo come forze politiche a trovare candidati, anche per le elezioni, sono sintomatiche di questo. Quindi se riusciamo a coniugare questa esigenza primaria e quella della tutela del ruolo del consigliere attraverso quei meccanismi che tu hai scritti e di cui abbiamo parlato, in qualche modo riusciamo anche a recuperare – io mi rendo conto che sarebbe una battaglia difficile ributtare all'aria ora lo statuto – però il sistema che andiamo a mettere in essere cioè impegnare in prima istanza quando il consiglio d'amministrazione si ritroverà ad operare a dire impostiamo questo tipo di variazioni, tende esclusivamente a dare al consigliere comunale una partecipazione che altrimenti la si vede negata. Quindi ben venga questo tipo di ragionamento e di integrazione, poi il capogruppo che non ha bisogno dell'integrazione mia ha già detto che voterà l'argomento all'ordine del giorno salvo il fatto che sia avvallato, caro segretario bentornato, dal suo avallo interpretativo che consenta di essere tranquilli”

Segretario Finocchi: “Allora le competenze del consiglio non sono né comprimibili né espandibili perché la competenza del competenza del consiglio è quella riportata all'art. 42 del Testo Unico che al primo comma dice il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo politico amministrativo, al secondo comma dice il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti argomenti e li descrive in

lettere fino alla emme. Poi dice, il consiglio nei modi disciplinati dallo statuto partecipa altresì alla definizione dei regolamenti, dice le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottati in via d'urgenza da altri organi salvo le modifiche di bilancio che può fare la giunta con una ratifica entro 60 giorni che adesso è stato ulteriormente modificato. Quindi le competenze del consiglio non sono né espandibili, né comprimibili. Ora è evidente che io non mi posso esprimere – che tutto è perfettibile – sullo statuto della società casentino servizi che conosco poco ma io posso attestare sul merito che sicuramente la casentino servizi la costituisce per mantenere questo servizio all'interno della comunità del Casentino perché costituendo questa società vi mettete al riparo dal dover poi appaltare in seguito questo servizio tramite una gara ad evidenza pubblica e quindi mantenete in casa, in house si dice in inglese, questo servizio. Questo servizio che lo stesso articolo 113 del Testo Unico sembra che essendo un servizio economicamente rilevante non possa essere per il futuro più gestito in economia. Voi avete un servizio che da anni gestite in economia diretta come servizio associato della Comunità Montana cioè lo fa la comunità montana per conto di tutti i comuni del comprensorio però lo gestisce con proprio personale. A questo punto la comunità montana non disporrebbe più con proprio personale di quel servizio ma lo gestirebbe tramite una società che ha dei suoi organi amministrativi e che quindi è un'ulteriore spesa ma che consente appunto di mantenere all'interno della vallata la gestione di questi servizi controllati dai comuni e dalla comunità montana. Diverso sarebbe se venisse un'azienda esterna a gestire. Io ho preparato anche un parere- non so se ci ho preso – per quello che richiedeva il Sindaco e ve lo leggo se non l'avete visto: la costituzione della società a responsabilità limitata Casentino Servizi a capitale interamente pubblico, si innesta in un procedimento di gestione di servizi pubblici diversi da quello attuale della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani tra quelli previsti dall'art. 113 del testo unico approvato che è il decreto legislativo 267/2000. Quelli dell'articolo 113 sono quelli economicamente rilevanti. In effetti attualmente devo fare una premessa, la stessa finanziaria del 2005, se per esempio il Comune di Bibbiena volesse riprendere il servizio da gestire in economia come succedeva 10 o forse più anni fa, io ho lavorato molto in Casentino e quindi ho presente questo aspetto, non lo potrebbe fare perché ha un limite di spesa che deve essere dell'1% inferiore al 2004 per cui non potrebbe assumere personale quindi voglio dire che queste sono indicazioni che divengono direttamente dallo stato centrale e che a sua volta vengono direttamente da direttive CEE insomma c'è un forte incentivo a gestire i servizi economicamente rilevanti tramite aziende o società di diritto privato. Questa è una società con capitale... Allora continuando il parere, in effetti attualmente tale servizio risulta gestito in economia diretta come servizio associato dalla comunità montana del Casentino per conto dei comuni del comprensorio. Successivamente rimanendo ferma la delega dei comuni alla comunità montana, che potrebbe essere anche tolta questa delega, in teoria voglio dire, logico che se il Comune di Bibbiena decide di togliere la delega come servizio associato come altri servizi associati che vengono delegati alla comunità montana il consiglio comunale potrebbe farlo anche se poi si deve dare delle organizzazioni per gestire in autonomia o in altra maniera questo servizio e lo può fare nella misura in cui non c'è una legge specifica che lo vieta, per esempio sull'acqua non lo potrebbe fare. Il consiglio comunale di Bibbiena come gli altri comuni del territorio potrebbe in teoria anche revocare la delega alla comunità montana e gestire questo servizio direttamente tramite la nuova società a capitale pubblico voglio dire che anche costituendo questa società si potrebbe togliere il servizio alla comunità montana e è logico che anche il controllo sull'operato della società non lo farebbe più la comunità montana ma il comune se togliesse la delega alla comunità montana. Ma ciò è un minimo dettagli che non altera minimamente la situazione. È poi da ipotizzare, dalla costituzione della società, una rinuncia del consiglio, non è da ipotizzare, dalla costituzione della società, una rinuncia del consiglio comunale ad alcune sue prerogative appunto perché ho spiegato che le prerogative del consiglio comunale non sono né comprimibili né espandibili. Poi è evidente che ci possono essere delle interpretazioni però la legge dice che il consiglio è competente limitatamente a questi argomenti poi dice nessun altro organo, di qualsiasi genere, può prendere il posto del consiglio comunale quindi vuol dire che ci sarebbe un'illegittimità per incompetenza degli

atti presi al posto del consiglio comunale. È evidente che questa legittimità deve essere fatta valere poi degli atti illegittimi se ne fa tanti, a cominciare dallo stato in giù. Se nessuno fa valere l'illegittimità le cose vanno avanti lo stesso insomma. La sto facendo un po' troppo lunga che rimangono intatte appunto per legge. Le modifiche recentemente introdotte dall'articolo 113 del decreto legislativo 267 pare seppure di non facile e univoca interpretazione prevedono la gestione di servizi pubblici economicamente rilevanti tramite società di capitali pubblico o privato e previo esperimento di evidenza pubblica cioè qui si tratta di evitare appunto di svolgere il servizio con appalto creando la società a capitale pubblico il Casentino rimane. Secondo me la procedura è legittima. Poi legittima vuol dire conforme alla legge poi sull'opportunità, sul merito, sulla economicità della scelta io sono molto meno preparato perché non ho seguito questa cosa nei dettagli."

Vigiani (Gruppo PdCI): "Scusi io volevo chiedere un chiarimento perché se ho capito bene dal suo parere fa una disamina su quelle che sono le norme che consentono di arrivare alla costituzione di questa società che credo che questo non sia stato messo in dubbio da nessuno perché è già stato approvato con un atto come diceva il sindaco, l'atto 31 del 2005, quindi è accettato da tutti che si vada in questa direzione. Quindi non è questo il punto sul quale, per lo meno a me, farebbe piacere avere un suo parere specifico ma, siccome noi abbiamo uno statuto che ci dice che nello statuto della società che si andrà a costituire, dovrà essere precisato che l'oggetto sociale della società deve essere variato dal consiglio comunale nello statuto invece che ci è stato proposto della costituenda società, ci dice che le competenze di cui ai punti 4 e 5 che ora non leggo, compreso il cambiamento dello statuto sociale, sono esercitate previo esame o approvazione da parte dell'ente delegato al controllo analogo quindi non dal consiglio comunale sembrerebbe ma dalla comunità montana. Non so se ho capito bene."

Segretario Finocchi: "Cioè, questa parte in neretto semmai è una parte in più però quest'articolo 20 parla delle competenze dell'assemblea. Ora l'assemblea nella società a responsabilità limitata, nella società di capitali è composta da tutti i soci che sono – ha detto il sindaco prima – gli 11 comuni del casentino più la comunità montana quindi non il consiglio d'amministrazione ma l'assemblea. È evidente che dell'assemblea fa parte in rappresentanza del comune di Bibbiena il sindaco o suo delegato. È altresì evidente che se si dovesse verificare una modifica statutaria, il sindaco ha bisogno di un mandato del consiglio per fare una modifica statutaria perché stasera voi deliberate di costituire una società che si interessa di rifiuti, di raccolta, non si deve interessare che so io di metano, non si deve interessare di casa di riposo, non si deve interessare di distribuzione di acqua potabile, non si deve interessare di distribuzione di acqua irrigua, quindi se la società, se questo statuto venisse modificato, è una modifica di delibera consiliare il sindaco non può, pur rappresentando a ogni effetto il comune, non può andare oltre quello che è il suo mandato. Questa aggiunta riguarda secondo me, se il sindaco deve approvare il bilancio si tratta di un aspetto gestionale non ha bisogno del consiglio comunale ma se deve modificare lo statuto, stasera se voi approvate lo statuto, ammesso che l'approvate fate una delibera e approvate un certo tipo di statuto. Se poi fra due anni modificate quello statuto in effetti modificate anche quella delibera che adottate stasera e quindi il sindaco non è autorizzato, non ha il potere, deve ripassare dal consiglio comunale questo è ovvio. Questo inciso, le competenze di cui ai punti ecc. sono esercitate previo esame e approvazione da parte dell'ente delegato. Va bene, la comunità montana si riserva, essendo l'ente delegato alla gestione dei servizi in forma associata, poi la gestione è della società, il controllo appartiene alla comunità montana e poi il secondo controllo, sulla comunità montana appartiene logicamente alle amministrazioni locali comunali. La comunità montana si è riservata questo controllo ulteriore, diciamo così, come ente delegato allo svolgimento del servizio. Su questo la cosa è opinabile, però non rappresenta, continuo a dire, un aspetto di illegittimità. Poi c'è anche un'altra cosa. Questo statuto deve essere approvato da tutti i consigli comunali del casentino e dall'assemblea della comunità montana quindi se andate a fare le modifiche poi se ci sono altri

consigli comunali che l'hanno approvato comporta che tutti i consigli comunali l'approvino un'altra volta. È come un passaggio Camera Senato lì sono due ma qui sono 12.”

Assessore Polverini: “Visto che siamo il Comune capofila, visto che siamo il comune di maggioranza relativa nella società, visto che avremo un rappresentante nella società, visto che avremo un rappresentante nel consiglio di amministrazione, visto che ci sentiamo svuotati dal ruolo di consiglieri ecc. io invito i consiglieri della maggioranza e anche della minoranza – mi dispiace che sei solo a rappresentare un gruppo ma ci sono anche altri – dico questo se siamo in grado noi, non dico che lo dobbiamo fare stasera, stasera noi approviamo questi atti, ci prendiamo il tempo necessario, elaboriamo le modifiche che riteniamo opportuno da suggerire sia nello statuto che nella convenzione, si farà carico il sindaco o chi per lui nella nuova società di porre il problema con gli altri 11 componenti per giungere alle modifiche che riteniamo opportune. Finalmente una vota per tutte forse saremo comune capofila e faremo per primi una cosa cosa che invece noi stasera per l'ennesima volta siamo gli ultimi o giù di lì a votare questo atto. Quindi questo è un invito che io faccio così almeno ci sentiamo gratificati del nostro ruolo di consigliere. Io sono gratificato del ruolo di consigliere che ho. Molte volte sto zitto proprio perché non vorrei essere un tuttologo e si rischia di esserlo molto spesso, questo soltanto per gli atti e non per i contenuti.”

Sindaco: “Io volevo rientrare un momento sul discorso del controllo analogo, perché questo è previsto dal testo unico. È previsto nel caso delle società in house, proprio il controllo. Noi lo viviamo ora proprio l'esempio che ho fatto prima ATO acqua. È proprio questo sistema qui. Non è in house ma è proprio un controllo fatto in questo punto qui può essere fatto da un soggetto diverso o effettivamente da un insieme di soggetti che stanno insieme e compongono l'ATO. Sarebbe una cosa impropria ma però è un punto di riferimento importante della Legge che ha stabilito effettivamente poi i miglioramenti avvengono proprio su questo. È vero che quello che diceva anche il segretario, si può fare anche da soli ma da soli vuol dire stare da un'altra parte non stare nella forma associata. Noi la forma associata l'abbiamo scelta già nel 98 e quindi di conseguenza abbiamo fatto una scelta di metterci insieme per cercare quelle soluzioni che ci davano dei servizi migliori a costi più bassi. È anche su questi che abbiamo spesso e volentieri detto ma noi ci spendiamo troppo e facciamo questo, non abbiamo mai fatto un controllo o almeno non abbiamo mai fatto un reporter che ci portava a vedere che tipo di costi ci sono in zone tipo le nostre per i servizi che facciamo. Da quello che vivevo allora da quando ero presidente della comunità montana o altro si vedeva che effettivamente noi abbiamo dei risparmi e non a caso la costituzione di questa società ci permette di continuare questo percorso per dare queste risposte. Sul discorso che dicevo anche l'altra volta fra i capigruppo quando se ne parlava l'altra volta il discorso del conflitto che c'è fra il nostro statuto e lo statuto della società non potevano essere messi insieme perché questi due soggetti sono due soggetti diversi perché lo statuto della società è autonomo, viaggia al suo interno, viene costruito e nasce e finisce lì dentro. È vero che però essendo noi all'interno della società, dove sono da fare dei cambiamenti all'interno della società e quindi modificare quello che è lo stato dello statuto dobbiamo ripassare nel comune e riprendere gli indirizzi per poi riportarlo dentro la società. Questo avviene in tutte le società, società pubbliche, società private, società di vario genere. Naturalmente cambiano i referenti, in questo caso qui i referenti sono il consiglio comunale, da altre parti sono società che indicano, vanno a dare gli indirizzi affinché quello statuto venga modificato per fare questo. Quindi in questo caso qui come ha detto il segretario e ha riportato in fondo alla sua memoria, il sottoscritto segretario comunale non vede pertanto motivi di illegittimità nella costituzione della società casentino servizi che è conforme anche al dispositivo dell'articolo 46 dello statuto di Bibbiena perché lo statuto nostro parla di partecipazione diretta in una società che è direttamente gestita dal comune. In questo caso qui noi siamo partecipanti a una società per una quota di nostra appartenenza. Quello che diceva Silvano, me l'ha tolto prima di voce è questo. Siamo rimasti gli ultimi, siamo partiti non già primi, non partiamo mai per primi. Siamo gli ultimi a non approvarlo, beati gli ultimi però bene o male dobbiamo anche fare le scelte, non possiamo

continuare a dire questo, questo e quest'altro. È giusto che noi andiamo ad affrontare tutte quelle difficoltà ma anche quelle imprecisioni che ci possono essere perché migliorare le situazioni è sempre la cosa migliore. È vero che però dobbiamo darci anche un taglio che ci permetta di dire se possiamo avviare questo percorso e in modo particolare avviarlo perché bene o male noi determiniamo molti degli altri comuni del casentino nell'avviare questo tipo di percorso. Quindi penso che noi fugate queste preoccupazioni, perché effettivamente è giusto avere queste preoccupazioni, come si cercano di risolvere, naturalmente oggi se stasera noi decidiamo di cambiare lo statuto vuol dire che dobbiamo ripartire da capo con tutti gli 11 e la comunità montana a rivedere e riportare in consiglio, ricambiare e fare tutto questo lavoro. Quindi questo qui vuol, dire rimettere ancora in discussione quelle cose che tutti gli altri comuni hanno già messo in discussione e approvato. E anche rinviarlo capisco che uno può approfondire ancora di più però diciamo la verità, questo l'abbiamo approvato, le modifiche sono talmente piccole, non sono di grande entità, che stanno dentro a quella norma che ci permette di avviare effettivamente questa cosa quindi di conseguenza è una continuità di quello che abbiamo fatto migliorando la situazione. Questa è soltanto la società e quello che vogliamo portare avanti."

Varraud (Gruppo Svolta per il Casentino): "Mi volevo riferire a Silvano, non ho ben capito ma se noi stasera approviamo di aderire a questa associazione di conseguenza ne approviamo anche lo statuto non è che poi possiamo intervenire a cambiarlo no? In che modo a questo punto bisogna ripartire, risottoporre a tutti i comuni e capisco tutto ciò e naturalmente impone un tipo di percorso che diventa molto lungo e articolato. Mi domandavo se non era meglio farlo a priori. Mi domando spostare questo tipo di decisione al prossimo consiglio quali conseguenze negative ha se noi riusciamo a partire sicuri che non vi sia un problema – insisto – di discrasia fra il testo dello statuto della società e il nostro statuto perché io sinceramente ho seguito con molto interesse quello che ha detto il segretario il quale ha parlato di legittimità di essere della società e su questo mi sembra che non ci sia nessuno che la mette in dubbio. Il problema è come la si sposa col nostro statuto allora delle due l'uno bisognerà forse fare una variazione di statuto se lo statuto ha un suo valore. Secondo voi no? Quello che volevo dire e scusate non è l'ora e non ho voglia io di fare dei cavilli giuridici anche perché poi sostanzialmente siamo d'accordo sul principio anche ripeto con tutte le perplessità che comporta e forse un prezzo che bisogna pagare alla modernità dei servizi. Per cui non è il nostro l'intento di cavillare o creare qualche problema all'amministrazione. Semplicemente di fare delle scelte consapevoli e che siano scelte giuste e formalmente anche corrette. La nostra preoccupazione è unicamente questa qui per cui la proposta di un rinvio nasce solo da questa preoccupazione e non da secondi fini perché vi assicuro che il mio gruppo quando si tratta di interessi di Bibbiena e del Casentino è presente lo è sempre stato fino a adesso e ve lo dico prima anche con un voto favorevole. È una preoccupazione ripeto di natura anche formale ma che almeno nel diritto comunque si dice che la forma è sostanza."

Presidente: "Io vorrei, se qualcuno mi da la parola il consigliere anziano siccome non c'è il vicepresidente." **Assessore Piantini:** "Grazie per l'anziano." **Vigiani (Gruppo PdCI):** "Anziano per i voti che ha preso." **Assessore Piantini:** "La parola alla dottoressa Vigiani." **Vigiani (Gruppo PdCI):** "Io volevo dire questo che innanzitutto io ringrazio il segretario Finocchi anche se questo aspetto tra il nostro statuto e quello che si va a scrivere non ho capito bene se rimane una conflittualità o meno anche perché qui di fatto dice che è l'ente delegato al quale poi spetta la modifica della società e di qua invece dice che dovrebbe essere il comune, comunque volevo fare riferimento al perché non è stato approvato. Siamo arrivati ultimi ad approvare questo atto ma scusate quali sono i motivi per cui siamo arrivati ultimi. Noi l'avevamo messo all'ordine del giorno anche dell'altra volta e non c'erano gli atti, sembra che dipenda dal consiglio comunale che non si è approvato questo. Il consiglio comunale non aveva gli elementi per poterlo approvare perché se non l'avrebbe approvato anzi forse avremmo avuto anche il tempo per poter valutare un attimo meglio la questione e arrivare ad oggi per poterlo approvare con tranquillità. Quanto diceva l'assessore

Polverini, parla di tuttologo come se una persona che approfondisce i problemi vuole essere il tuttologo. Non è questo, il comune ha degli strumenti. A me dovete dire per favore vi chiedo di spiegarmi cosa vuol dire lo statuto comunale. Perché l'abbiamo fatto se poi non deve essere rispettato? Devo anche capire per favore questo lo chiedo al Segretario, il valore dello statuto comunale per il consiglio o per l'amministrazione comunale se la vincola in qualche modo o se si è fatto per tenerlo da un parte. A quale norme ci rivolgiamo per avere la certezza di quello che andiamo a fare? Francamente io non so che dire ecco. Poi io ho visto che anche altre città, per esempio Torino, ha costituito un'agenzia proprio per andare a gestire in questo modo questi servizi economici che sono previsti dall'art. 113 della 267 hanno posto però proprio delle clausole nel loro statuto dove il consiglio rimaneva titolare, appariva in qualche modo e non è giusto il fatto della snellezza delle procedure. Io sono d'accordo con lei ma non credo che il consiglio comunale blocchi così tanto perché allora perché si va a votare? Perché si vanno a comporre i consigli comunali se poi di fatto in nome dei tempi che cambiano non si utilizzano le loro funzioni o non si rispettano le loro competenze. Volevo dire questa cosa, anche su questo può essere il segretario a darmi un'indicazione migliore ma è vero che i soci di questa società sono i comuni però ho visto che tutto vale seguendo le norme del codice civile e non del diritto amministrativo quindi i soci hanno quei diritti o quelle competenze o quelle peculiarità in quel caso che avrebbe qualunque altro soggetto e non seguono invece il diritto amministrativo ecco perché secondo me era importante non tanto inserire in qualche punto che avevo indicato così, intanto chiarire questo aspetto dello statuto e poi il fatto del consiglio comunale perché ho detto all'inizio si parla solo di conferenza dei sindaci senza mai, si dice della fiducia ma io credo che non si sta facendo qui una questione a fiducia nel senso che le persone cambiano e le norme rimangono. Io ho la fiducia in tutte le persone del mondo ma può essere per non conoscenza, per tanti fattori, se non c'è una norma di riferimento non c'è una trasmissione orale ormai non si va più attraverso la trasmissione orale, c'è una trasmissione scritta di certe cose ecco perché ho delle perplessità ripeto e ribadisco ancora non è una perplessità sulla costituzione della società casentino servizi per la quale avevo dato l'assenso già la volta passata. Io in questo riconosco che è stato fatto un passaggio in avanti inserendo in delibera quelle clausole ma in delibera secondo me hanno un significato relativo perché la delibera è un atto che fa il comune perché allora potevamo fare un atto di indirizzo, mi sembrava più logico. Gli atti che vengono registrati e seguiti sono le convenzioni, lo statuto, non è certamente la delibera. Noi di fatto con la delibera andiamo ad approvare lo statuto in quel modo e capisco anche la problematica di andare a riparlare con tutti i comuni del Casentino ma forse quando andiamo a fare atti così importanti dovremo pensarci prima di portarli in consiglio a ragionare, molto tempo prima. Io dico in consiglio e ho espresso il mio punto di vista, comunque io ribadisco che non è per quanto riguarda la società e non è assolutamente una questione di fiducia. Io per quanto mi riguarda, per quanto concerne i contenuti riconfermo quanto avevo detto l'altra volta per tutte queste perplessità e soprattutto per tutto questo fatto del cambio della ragione sociale io mi astengo questa sera e su questo anche con il gruppo al quale faccio riferimento e al quale appartengo.”

Sindaco: “Io ritengo che si sta parlando in modo diverso. Qui noi abbiamo atti sotto mano che parlano in un certo modo. Società che hanno, sono atti che noi abbiamo e che sono prettamente tecnici. Io non credo che noi si possa andare a dire questo non è compatibile perché sono cose prettamente tecniche. Una società che viene costituita ha i suoi soci, ha un consiglio di amministrazione, un'assemblea, definisce le cose e fa questo, questo e quest'altro. Se si vuole mettere in discussione anche questo che è il codice civile e tutte queste cose qui noi siamo arrivati a un punto in cui mettiamo in discussione per quale motivo non lo so ma mettiamo in discussione tutto quello per cui l'apparato che ci gira intorno è in discussione. Noi le società le vogliamo fare come riteniamo noi e non secondo le leggi previste. Noi vogliamo fare da uno statuto del nostro comune che è costruito da noi, fatto da noi nella legalità, perché non è illegale, però anche su quello io sono dell'idea che va preso quello che effettivamente c'è riportato dentro. Se effettivamente l'articolo 46 parla di società, io lo dicevo già l'altra volta senza avere il parere di altri, non può

toccare uno strumento che è amministrativo da una parte va a toccare una parte che è prettamente giuridica diversa. Sono due cose diverse una dall'altra e non possono incidere con l'altra perché non si può mettere allo stesso livello una cosa con l'altra. Io penso che non si va a scambiare quelle che sono le cose all'interno del consiglio, perché il consiglio ha i suoi compiti. Ci sono i compiti del consiglio, ci sono i compiti della giunta, ci sono i compiti dei funzionari. Io capisco che spesso e volentieri ci sentiamo portati via delle competenze che vorremmo o almeno quello che vorremmo fare per determinare anche quelle ... le regole sono queste poi si possono rispettare o non rispettare. Io penso che se noi si va a leggere l'articolo 46 di cui noi abbiamo parlato del nostro statuto, parla di società che sono fatte prettamente dal comune di riferimento, non di società come Nuove Acque, ATO o altro perché se fosse vero quello che viene detto in questo caso e poi certificato anche dal segretario, per lo meno scritto, noi dovremmo rivedere tutto il discorso ATO, Nuove Acque, Coingas, tutta questa roba qui, la dovremo rivedere tutta. Abbiamo fatto degli illegittimi grossi e di fatto è difficile anche vedere come noi oggi abbiamo degli utili che ci derivano anche da Coingas e noi in questo caso dovremmo non prenderli perché saremo fuori dalle regole previste dal nostro statuto. Io penso che su questa riflessione qui c'è da rifarsi un po' di riflessi, non si può pensare che il nostro statuto che si è costruito noi con i tecnici si sia messo in moto un qualcosa che laddove ci siano società che nascono a latere di un sistema di che si vuol portare che siano partecipate da noi, controllate perché dentro siamo dentro una società e quindi il controllo lo facciamo lì perché siamo soci soltanto di maggioranza e pubblici quindi non c'è la minoranza, non c'è quello, non c'è quell'altro non c'è il privato. Noi li possiamo determinare, verificare, controllare quello che facciamo nella società poi se c'è in più il controllo analogo, come viene definito che è un sistema previsto per il sistema in house, quella è un'altra parte, un'aggiunta in più, non è un qualcosa che va a sminuire quello che facciamo noi, quello che il consiglio comunale ha come compimento perché laddove noi oggi che siamo qui a discutere su questo e questo vuol dire anche la capacità di scegliere perché noi siamo qui a scegliere cosa dobbiamo fare e come lo vogliamo fare e quindi di conseguenza noi siamo qui a fare questo. Certo noi stasera possiamo anche cambiare tutto, qui possiamo dire tutto, possiamo dire che e ci è anche dovuto questo. Possiamo cambiare tutto lo statuto, lo vogliamo fare nuovo perché ci piace in un altro modo non ci piace questo. Dobbiamo poi confrontarci con tutta l'altra parte del Casentino. Siamo i più forti, siamo i più grandi però ci dobbiamo confrontare con gli altri, dobbiamo stare o non vogliamo stare in un contesto dove effettivamente siamo e viviamo per conto nostro? Allora ritorniamo all'inizio quando avevamo i nostri tre camion, gli spazzini tutta questa roba qui. Ma guardate che nel tempo breve, un anno che sarà meno entra in funzione l'ATO rifiuti che a questo punto ci prende tutto quello che abbiamo e portano avanti loro e lì si va a quantità di persone. Quote quanto valiamo noi? 0,5% abbiamo modo di incidere su questo, questo e quest'altro? No, pochissimo."

Varraud (Gruppo Svolta per il Casentino): "Sì, ripeto, benissimo tu fai un riferimento sindaco allo spirito dello statuto se ho capito bene, all'interpretazione della legge perché sotto l'aspetto strettamente formale secondo me ha perfettamente ragione la dottoressa Vigiani: c'è un conflitto perché e ti faccio un esempio molto banale che riguarda il mio lavoro. Se tu sei il Presidente della società Ferruccio Ferri e apri un conto corrente presso la mia banca, disgraziato, e mi firmi il contratto di conto corrente, tu sei in perfetta regola perché il mio contratto di conto corrente è stabilito dalle norme ABI e si rifà al codice civile però io bisogna che veda lo statuto della tua società per vedere se tu hai i poteri per andare a fare quella firma. Voglio dire i due statuti non dialogano però possono essere in contrasto. A quel punto siccome la banca è la parte forte chiede al cliente di mettere il Ferruccio Ferri della questione in condizioni di poter firmare. Allora la mia preoccupazione era una preoccupazione ripeto non di natura formale ma di natura sostanziale perché quando si parla di diritto e di statuto la formalità fa sostanza. Il mio problema, il nostro problema chiedo scusa, è sostanzialmente questo poi le considerazioni che tu fai sono perfettamente giuste. Vi dico che arriviamo in fondo stasera e noi votiamo a favore con tutte le perplessità che abbiamo presentato e abbiamo anche richiesto questa pausa che secondo noi era necessaria ma vedo

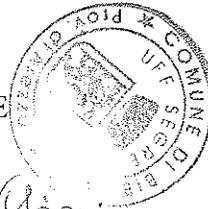
che non c'è accordo per farla per cui per il Casentino e per il bene di Bibbiena tanto questa è una strada obbligata e percorrerla probabilmente ci eviterà dei problemi in futuro perciò lo facciamo però insisto ci riteniamo insoddisfatti rispetto a quella che era stata la domanda sul parere e la richiesta di parere al segretario perché a mio giudizio non ha centrato il problema.”

Presidente: “Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione astenuti, favorevoli, contrari.”

OGGETTO: COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ CASENTINO SERVIZI SRL E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI

IL PRESIDENTE
M.T. VIGIANI

Mare Teresa Vigiani



IL SEGRETARIO
PIERLUIGI FINOCCHI

Pierluigi Finocchi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 18/08/06 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 1532 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 18/08/06

IL MESSO
L. Boschi

L. Boschi



CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 18/08/06 al 02/09/06 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 5 SET. 2006

N. 1532 Reg. Pubbl.

IL MESSO

C. Delfurina



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Raffaele Pansani)

Raffaele Pansani

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

30 AGO. 2006

Li' 30 AGO. 2006



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

M. DEL MONTE

M. Del Monte

M. Del Monte